

/ A niuno più che à V.S. Ill<sup>ma</sup> devo dar conto, e per obli-  
go, e per beneficio mio, del mio arrivo à questa mia chiesa, perche  
ho da supplicare la sua benignità di qualche suo comandamento, on-  
de io possa sodisfare al mio debito col servirla; et devo ricorre-  
5 re alla sua somma virtù per qualche documento per regger bene que-  
sta mia carica, non potendo io essere guidato in questo pio et la-  
borioso essercitio da mano più maestra di quella di V.S. Ill<sup>ma</sup>,  
che l'hà sempre cosi esemplarmente maneggiato, et dalle cui fati-  
che si honora tanto il nostro sacro collegio, e riceve perpetui et  
10 notabili frutti la chiesa di Dio. V.S. Ill<sup>ma</sup> si degni di essaudire  
compiutamente le mie preghiere, che io le presterò cosi esatta obe-  
dienza, che mi farò conoscere per servitore obligatissimo alla sua  
bontà, e per non affatto indegno alunno della sua disciplina. Et  
humilissimamente le bacio le mani.

---

15 Arch. Postul. = Ex libro epistolarum Francisci Visdomini, pag.  
116 ... Romae, apud Guilielmum Tacciotum, an. 1623. = Lettere del  
Signor Franc. Visdomini. Venetia, 1623. Parte prima... p. 127.